

Provincia Autonoma di Trento Pianificazione sostenibile in Trentino

Introduzione: un quadro di attività strettamente correlate

L'attività della Provincia autonoma di Trento, negli ultimi anni è indirizzata ad incorporare nella propria pianificazione urbanistica i principali criteri di sostenibilità. Ciò avviene, sia attraverso la modifica della precedente strumentazione, che con la messa a punto di ulteriori procedure di programmazione.

La descrizione di questa evoluzione è l'argomento fondamentale della presentazione che, nelle diverse parti, (indirizzi di pianificazione sostenibile, pianificazione sostenibile e piani urbanistici attuativi), illustra, in termini generali, le operazioni conseguenti alla pianificazione al livello provinciale, ad opera di specifici settori dell'amministrazione e secondo la autonoma interpretazione dei Comuni.

Quadro generale per la revisione del Piano urbanistico provinciale

La revisione del Piano urbanistico provinciale ha come contesto il programma di legislatura della Provincia che, propone come obiettivi di governo, la riforma della legge urbanistica e la revisione del Piano urbanistico provinciale (Pup), allo scopo di garantirne assieme, flessibilità, semplicità, dinamicità. Tema fondamentale è quella di ottenere un quadro organico fra legge urbanistica, Pup, Programma di sviluppo provinciale, Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche e Piani di settore, in coerenza con la riforma istituzionale (progetto di legge del febbraio 2004).

Principi cardine nel complesso aggiustamento degli strumenti di governo del territorio sono di garantire la sostenibilità ambientale, organizzare la sussidiarietà responsabile e la ragionevole flessibilità dei Piani.

Obiettivo principale è di attribuire particolare specificità a ciascun livello di pianificazione, per gestire nel Pup le problematiche relative alla unitarietà del governo del territorio, nei piani di area vasta le logiche della programmazione concertata ed assicurare con i Prg gestione ed efficacia delle previsioni.

Gli strumenti attivati in questa strategia sono:

- Il sistema informativo ambientale e territoriale, (Siat) per la programmazione urbanistica e la valutazione strategica dei piani, la diffusione della conoscenza delle dinamiche territoriali e la valutazione degli effetti degli strumenti di pianificazione, con uno specifico ruolo del Servizio Urbanistica per l'acquisizione, certificazione, documentazione e aggiornamento dei data-base topografici di interesse generale e urbanistico.
- La valutazione strategica dei piani con il controllo dinamico degli obiettivi strategici del piano (valutazione ex ante), della relativa attuazione (valutazione in itinere) e dei risultati conclusivi (valutazione ex post) per consentire un bilancio in funzione di nuove elaborazioni strategiche. Con la valutazione strategica aumen-

tano le possibilità di scelta, configurando una griglia di possibilità praticabili in un determinato contesto, regolata sulla base di indicatori e di benchmarks.

- La valutazione strategica deve trovare il punto di equilibrio fra salvaguardia e sviluppo del territorio, anticipando la verifica degli effetti ambientali, paesaggistici, economici e sociali delle scelte urbanistiche.
- Il Pup implementa, nei propri contenuti, la valutazione strategica per verificare la coerenza in relazione agli obiettivi del Pguap e del Psp e rispetto ai criteri dello sviluppo sostenibile e prevede il suo utilizzo per valutare la coerenza delle strategie del piano di area vasta rispetto a quelle del Pup.
- La valutazione strategica concorre, nell'ambito degli strumenti di programmazione locale, a rileggere vincoli ambientali e risorse del territorio come opportunità di sviluppo, attraverso il supporto del marketing territoriale; incide sulla programmazione delle scelte locali, motiva e giustifica le previsioni del Prg quando compie scelte innovative rispetto agli standard correnti.
- Il bilancio urbanistico che comporta la verifica degli obiettivi raggiunti, la definizione e aggiornamento degli obiettivi programmatici (es. razionalizzazione degli usi del suolo nell'ottica della qualità urbana – piani attuativi), la definizione dei metodi per il contenimento del consumo di suolo nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la individuazione delle regole per il controllo delle iniziative edilizie per favorire i fabbisogni locali di prima abitazione e contenere il numero delle seconde case

Ulteriori strumenti innovativi sono da introdurre come meccanismi nella pianificazione urbanistica per la gestione dinamica dei piani regolatori generali al fine di perseguire:

- Perequazione agli effetti urbanistici e paesaggistici
- Compensazione dei valori legati ai vincoli espropriativi, superandone gli effetti negativi con recupero di edificabilità in aree idonee (“compenso” ai proprietari espropriati, in termini di volumetria disponibile)
- Negoziazione in particolare per la riqualificazione di aree degradate o dimesse
- Copertura dei fabbisogni locali di prima abitazione, e contenimento del numero delle seconde case
- Più flessibilità degli strumenti urbanistici; riduzione dei tempi per l'adozione dei piani .
- Un nuovo regime autorizzatorio semplificando il rapporto fra Istituzioni e cittadini
- Funzioni di supporto tecnico per la pianificazione locale e per la promozione e verifica della qualità degli interventi, alle commissioni comprensoriali di tutela.
- Promozione della qualità architettonica di bioedilizia e risparmio energetico e valorizzazione delle risorse locali

Funzioni attribuite al Pup i cui obiettivi specifici sono le strategie territoriali e l'organizzazione delle reti:

- Strategie e frameworks per lo sviluppo sostenibile e la programmazione concertata
- Riconoscimento, inquadramento strutturale e tutela delle risorse permanenti del territorio
- Riconoscimento delle condizioni e potenzialità e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, delle reti ambientali, storiche, culturali e infrastrutturali, verifica degli elementi e delle condizioni per un modello di sviluppo economico sostenibile
- Strategie e obiettivi per lo sviluppo territoriale sostenibile
- Criteri per l'organizzazione del territorio, dimensionamento residenziale, soddisfacimento dei bisogni primari, contenimento del numero delle seconde case
- Contenuti e criteri per l'elaborazione dei piani di area vasta
- Strumenti e criteri per la valutazione strategica dei piani di settore e Prg

Funzioni del Piano di area vasta il cui obiettivo specifico è la pianificazione territoriale dello sviluppo locale:

- Articolazione locale delle strategie di sviluppo sulla base dell'Accordo – quadro di programma formulato dal tavolo di concertazione territoriale:
- Organizzazione del territorio (dimensionamento residenziale e produttivo, pianificazione delle infrastrutture e dei servizi sovra comunali)
- Approfondimento del quadro conoscitivo (precisazione delle risorse permanenti indicate dal Pup), valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e qualificazione della progettazione edilizia.
- Disegno delle strategie attraverso programmi e progetti di sviluppo locale in funzione delle vocazioni territoriali
- Accordo - quadro di programma

Funzioni del Piano regolatore generale cui obiettivi specifici sono la disciplina e la gestione dell'uso del suolo:

- Gestione delle trasformazioni locali
- Programmazione della dotazione locale di servizi
- Definizione delle infrastrutture locali
- Applicazione degli standard di qualità urbanistica e ambientale
- Applicazione di regole qualitative per la pianificazione attuativa e per la progettazione.

Il Piano urbanistico provinciale con la revisione diventa:

- piano territoriale con valenza strategica
- piano dialogico rispetto agli altri strumenti di programmazione della Provincia (Psp, Pguap, piani di settore)
- strumento di coordinamento e di indirizzo per i piani urbanistici di livello locale
- strumento di verifica della valutazione strategica dei piani di area vasta

Con il Pup si intendono assicurare:

- indirizzi rispetto alle strategie dello sviluppo territoriale
- coordinamento dei piani di area vasta e piani regolatori in un sistema integrato
- verifica della compatibilità dei piani di area vasta rispetto al Pup
- supporto tecnico per la qualificazione della pianificazione urbanistica e della progettazione architettonica.

Contenuti della revisione del piano urbanistico provinciale

La sequenza evolutiva del Pup nell'azione di governo

1967. Il Pup viene introdotto come primo piano-quadro di coordinamento per la pianificazione territoriale in attuazione delle prerogative dell'autonomia provinciale, con l'obiettivo di sviluppare società ed economia della comunità trentina attraverso pochi vincoli non modificabili, molte indicazioni di principio generale con misure di:

- riequilibrio territoriale e socio-culturale fra città e campagna
- aumento dell'occupazione nell'industria e nel terziario contro l'esodo agricolo
- riconoscimento delle risorse ambientali con l'istituzione di due parchi naturali

1987. La prima revisione del Pup confeziona un piano urbanistico da affiancare al programma di sviluppo provinciale con l'obiettivo di normare l'uso delle risorse territoriali con la pianificazione territoriale e quella ambientale, specificando le linee guida per:

- tutela della sicurezza fisica del territorio
- tutela e protezione delle risorse naturali e culturali
- dimensionamento residenziale e sistematizzazione dei servizi
- tutela delle aree agricole e disciplina delle aree produttive
- individuazione dei collegamenti infrastrutturali

Si trattava di uno strumento che proponeva pochi vincoli rigidi, molti indirizzi motivatamente modificabili, molti criteri per la pianificazione subordinata, proposte di controllo dello sviluppo edilizio.

Le nuove linee guida per la revisione del Pup (2004-2005)

Sono confermati gli obiettivi del Pup '67 e del Pup '87 (riequilibrio territoriale come base dello sviluppo sociale ed economico, pianificazione territoriale e tutela ambientale) e introdotti organicamente nella pianificazione provinciale i principi di sostenibilità ambientale, sussidiarietà responsabile, i principi di flessibilità degli strumenti e sviluppati meccanismi per favorire attrattività e competitività del territorio.

Sostenibilità dello sviluppo, basata sul riconoscimento del senso d'identità e della tradizione attraverso l'appartenenza territoriale alla regione Alpina, valorizza le componenti ambientali e paesistiche, il sistema antropologico e culturale, integra fra loro, completandole, le reti ecologiche e ambientali, dei sistemi infrastrutturali (rete europea di scambio) e dei servizi; con ciò presuppone un progetto di sviluppo/conservazione condiviso, sostenibile, competitivo il quale, riguardo al sistema locale, comporta:

- la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
- la messa in rete delle specificità culturali, ambientali, paesaggistiche
- la riqualificazione dell'assetto insediativo (recupero e riutilizzo delle aree periferiche)
- la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale

Sussidiarietà responsabile promuove la capacità di autogestione del territorio attraverso:

- Trasferimento della responsabilità di tutela del territorio e di gestione delle scelte locali a livello intermedio, fissando obiettivi a tempo indeterminato.
- Gestione del territorio a livello comunale (Prg) in una visione sistematica e integrata (contenuti con efficacia a tempo determinato).
- Riduzione dei vincoli al solo presidio dei beni culturali, ambientali, paesistici che, per loro natura non sono efficacemente tutelabili a scala locale.

Flessibilità degli strumenti che si relazionano fra loro implicando il superamento della logica delle scelte a cascata, attraverso:

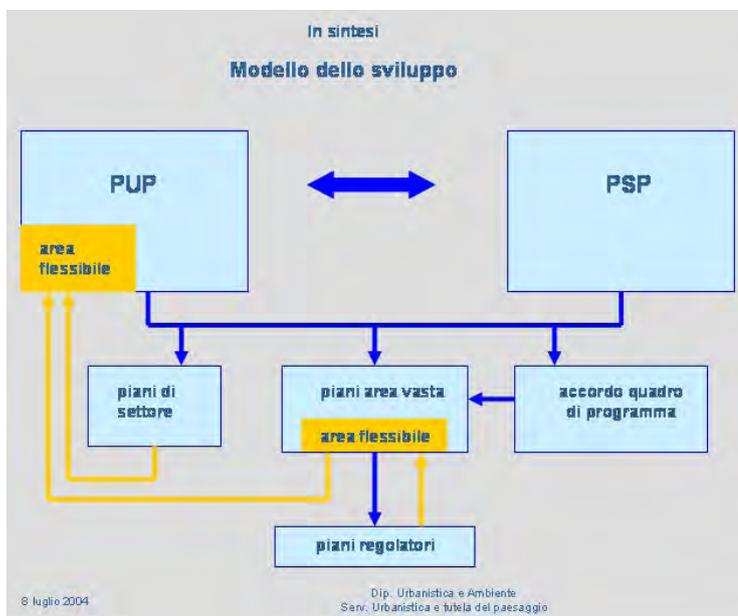
- Rapporto dialogico fra il Pup, i piani e programmi di settore.
- Articolazione flessibile delle scelte urbanistiche fra il Pup e i piani locali, da verificare attraverso la valutazione strategica
- applicazione dei principi attuativi con atti amministrativi

Attrattività e competitività del territorio

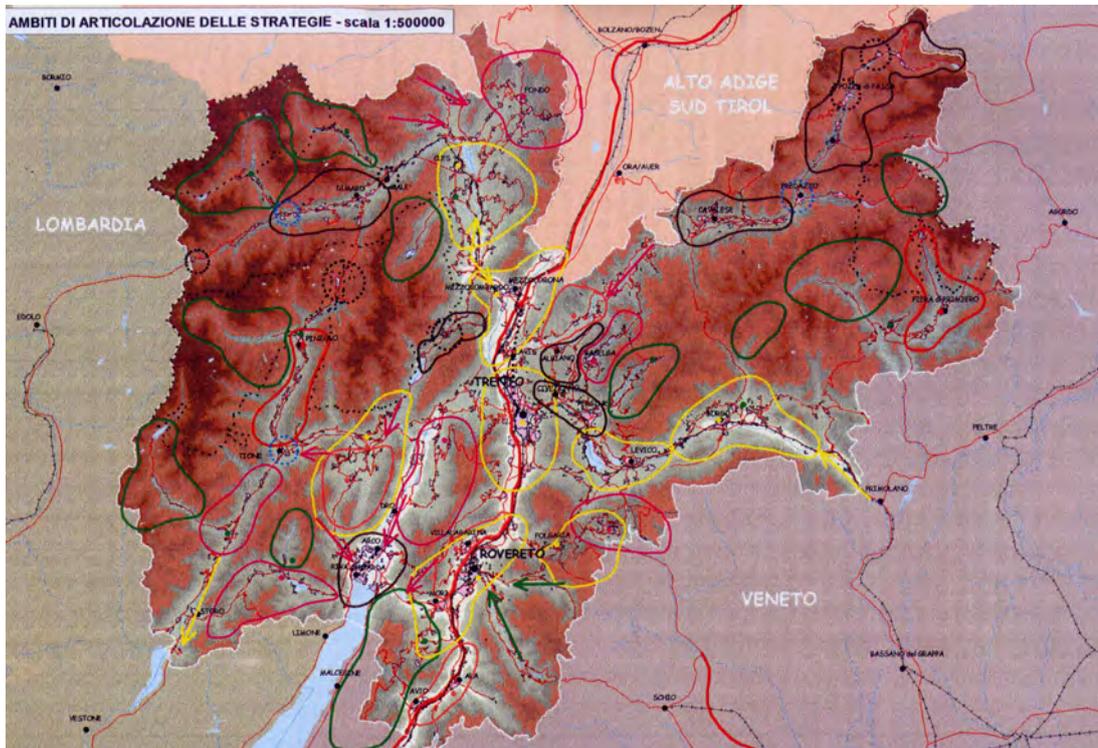
Il Pup individua le condizioni e favorisce i meccanismi per rafforzare la qualità e la sostenibilità dell'offerta territoriale come fattore dello sviluppo, in tal senso l'organizzazione del piano deve essere orientata alla individuazione dei fattori di attrattività e di competitività del territorio secondo un modello di sviluppo sostenibile, ed in questo contesto il marketing territoriale, applicato alla pianificazione urbanistica, è un metodo utile per orientare le strategie e le azioni di utilizzazione del territorio e concertare gli obiettivi e le priorità delle Comunità di valle.

Il Pup, complementare al Psp, conseguentemente delinea il framework territoriale con:

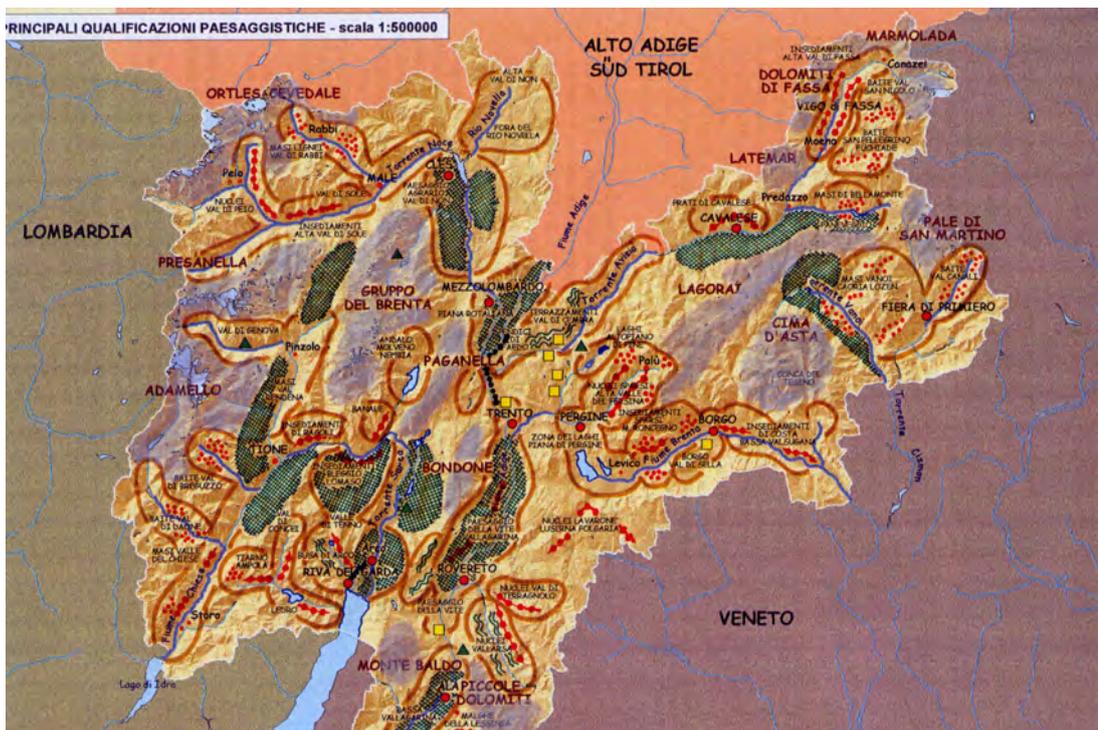
- Esplicitando l'orientamento strategico – la vision - del territorio.
- Determinando le "invarianti", risorse permanenti del territorio che rappresentano componenti ritenute, per ragioni oggettive o di scelta, non modificabili nel tempo.
- Individuando i "fattori di attrattività" che sono alla base del modello di organizzazione del territorio, la definizione di criteri di utilizzazione e valorizzazione degli spazi e di qualificazione della rete infrastrutturale.



Schema delle principali relazioni fra gli strumenti di pianificazione urbanistica e di programmazione economica, in base al programma di legislatura.



Le principali strategie della revisione del Pup, sono orientate a consolidare l'integrazione del Trentino come regione d'Europa, efficacemente inserita nelle grandi reti infrastrutturali ed ambientali e caratterizzata da un paesaggio adeguato alla collocazione nel mercato internazionale del turismo e dei prodotti di qualità. Non si tratta solo di disegnare un'identità territoriale forte e qualificata, ma anche di favorire il processo di integrazione territoriale e culturale nella regione alpina ed insieme valorizzare la diversità paesistica ed i valori ambientali come componenti importanti per la qualità della vita degli abitanti e dei visitatori.



La tutela del paesaggio acquisisce un valore più determinante nelle scelte di piano ed in particolare nell'orientare struttura e compiti degli strumenti di pianificazione urbanistica a livello locale.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia Autonoma di Trento

IL CASO

Pianificazione sostenibile in Trentino

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio provinciale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei